

MCL

Costalli: «Dati Istat su crescita mostrano un paese che non sa dare risposte»

di Redazione | 15 minuti fa

Per il presidente del Movimento Cristiano Lavoratori è giunto il momento di finirla con le chiacchiere e di andare avanti con tagli agli sprechi ed investimenti in infrastrutture.



«I dati Istat diffusi oggi – con **4,6 milioni di persone in povertà assoluta** – confermano la fotografia di un Paese **in caduta libera**, che al di là dei proclami trionfalistici non ha saputo fin qui mettere in campo politiche serie per la ripresa economica e concreti tagli agli sprechi. Un Paese che non sa dare risposte ai propri cittadini». Questo il duro commento del Presidente del [Movimento Cristiano Lavoratori](#), **Carlo Costalli**, sulle ultime rilevazioni Istat che riportano l'ulteriore crescita del numero di persone in povertà assoluta, 4 milioni e 598mila, il dato più alto dal 2005.

Per Costalli «un Paese che assiste impotente al dilagare dei livelli di povertà assoluta, è un Paese che **ha perso la propria autorevolezza e la propria capacità di incidere sulla realtà economica e sociale**. Sono numeri che impressionano, tanto più se uniti ai dati diffusi nei giorni scorsi sulla decrescita dei consumi alimentari (-11%) e delle spese sanitarie (-28,8%). Ne risulta un quadro umiliante, che il nostro popolo non merita».

Per Costalli “E’ ora di finirla con le chiacchiere, di **dire basta alla politica da *one man show***. serve che in un sussulto di orgoglio si uniscano le forze e si lavori tutti insieme – governo, parti sociali, rappresentanze sindacali e datoriali – per restituire al Paese il ruolo che merita. Partendo da una seria *spending review* e dal rilancio del mercato del lavoro, da una riforma fiscale che incida veramente sul tenore di vita delle famiglie e da un taglio deciso al balzello delle tasse locali, compresi gli aumenti della luce e del gas, soprattutto per le famiglie meno abbienti. **Ma anche con la realizzazione delle infrastrutture che ancora relegano il territorio agli anni '40**. E non ce ne possiamo accorgere e ricordare solo di fronte a tragedie assurde», ha concluso il presidente MCL.

Economia

14/07/2016 15:44 - Costalli (MCL): "Dati Istat su povertà assoluta mostrano un Paese che non sa dare risposte"

"Ora basta chiacchiere e avanti con tagli agli sprechi e investimenti in infrastrutture".



"I dati Istat diffusi oggi – con 4,6 milioni di persone in povertà assoluta – confermano la fotografia di un Paese in caduta libera, che al di là dei proclami trionfalistici non ha saputo fin qui mettere in campo politiche serie per la ripresa economica e concreti tagli agli sprechi. Un Paese che non sa dare risposte ai propri cittadini": questo il duro commento del Presidente del Movimento Cristiano Lavoratori, **Carlo Costalli** (nella foto), sulle ultime rilevazioni Istat che riportano l'ulteriore crescita del numero di persone in povertà assoluta, 4 milioni e 598mila, il dato più alto dal 2005.

Per Costalli "un Paese che assiste impotente al dilagare dei livelli di povertà assoluta, è un Paese che ha perso la propria autorevolezza e la propria capacità di incidere sulla realtà economica e sociale. Sono numeri che impressionano, tanto più se uniti ai dati diffusi nei giorni scorsi sulla decrescita dei consumi alimentari (-11%) e delle spese sanitarie (-28,8%). Ne risulta un quadro umiliante, che il nostro popolo non merita".

Per Costalli "E' ora di finirla con le chiacchiere, di dire basta alla politica da one man show: serve che in un sussulto di orgoglio si uniscano le forze e si lavori tutti insieme – governo, parti sociali, rappresentanze sindacali e datoriali – per restituire al Paese il ruolo che merita. Partendo da una seria spending review e dal rilancio del mercato del lavoro, da una riforma fiscale che incida veramente sul tenore di vita delle famiglie e da un taglio deciso al balzello delle tasse locali, compresi gli aumenti della luce e del gas, soprattutto per le famiglie meno abbienti. Ma anche con la realizzazione delle infrastrutture che ancora relegano il territorio agli anni '40. E non ce ne possiamo accorgere e ricordare solo di fronte a tragedie assurde", ha concluso il presidente MCL.